

COMUNICATO STAMPA

CONCLUSO IL FUND RAISING DI F2i

Roma, 2 marzo 2009. F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture ha concluso il 28 febbraio scorso il periodo di raccolta delle sottoscrizioni (*fundraising*). L'ammontare totale si attesta a 1.852 milioni di euro.

In sintesi, i passaggi più significativi:

- dopo la costituzione del Fondo nel gennaio 2007, i soci fondatori avevano assunto l'impegno di coprire 1.050 milioni di euro (Istituti di credito nazionali ed internazionali, Istituzioni finanziarie italiane, Fondazioni e Casse di Previdenza);
- ad agosto 2007, la Banca d'Italia ha approvato il Regolamento del Fondo, autorizzandolo ad iniziare la raccolta sul mercato nazionale ed internazionale nei termini di legge (18 mesi dall'autorizzazione, in scadenza quindi a fine febbraio 2009);
- a fine 2007 il primo *closing* aveva già portato la dotazione del Fondo a 1.550 milioni di euro;
- nel 2008 lo scenario finanziario mondiale è mutato radicalmente ed uno dei soci fondatori di F2i (Lehman Brothers) è addirittura fallito, dovendo rinunciare anche al coinvolgimento anche in F2i;
- per tutto il 2008 e per il primo bimestre 2009, F2i ha intrapreso una vasta operazione promozionale utilizzando unicamente leve manageriali interne riuscendo così a portare l'ammontare complessivo finale del patrimonio del Fondo a 1.850 milioni di euro.

Si tratta di un dato coerente con il target iniziale di 2 miliardi di euro. Infatti, la quota di Lehman Brothers di 150 milioni di euro è stata solo parzialmente sostituita da altri soci fondatori del Fondo per non modificare il loro attuale equilibrio.

Il *success rate* complessivo del *fundraising* di F2i si attesta intorno al 93% circa del *target* iniziale previsto. E' un risultato che non trova riscontro nel contesto attuale del mercato finanziario globale, specie per la natura di un fondo esordiente come F2i.

Da sottolineare il bassissimo costo della raccolta, effettuata essenzialmente dal *management* interno per le oggettive difficoltà riscontrate sui mercati internazionali dai *placement agent*: solo l'0,16 per cento della raccolta di mercato contro una media internazionale del 2 per cento.

Per una maggiore chiarezza, l'assetto finale del Fondo risulta così composto.

Per la parte della raccolta sul mercato:

- Casse di Previdenza e Fondi pensione, circa il 43 per cento del totale;
- Fondazioni, il 22 per cento del totale;
- Compagnie di assicurazione vita, il 20 per cento del totale;
- Istituti di credito, il 15 per cento del totale.

Per la quota dei soci fondatori:

- Istituti di credito, circa il 48 per cento del totale;
- Fondazioni, il 25 per cento del totale;
- Cassa Depositi e Prestiti, il 16 per cento del totale;
- Casse di Previdenza, il 10 per cento del totale.

Nel complesso, il 32 per cento del Fondo è stato sottoscritto da Istituti di credito.
Oltre il 26 per cento da Casse di Previdenza e Fondi Pensione.
Circa il 24 per cento da Fondazioni.
Il 10 per cento da Assicurazioni.
L'8 per cento da Cassa Depositi e Prestiti.

Per effetto della raccolta appena chiusa, F2i è il principale fondo per le infrastrutture italiano, il più grande fondo infrastrutturale al mondo dedicato ad un solo Paese.

Da oggi, inizia il periodo di investimento, che per Regolamento del Fondo durerà fino a 4 anni, potendosi prevedere un prolungamento per altri 2 anni.

F2i opererà come un fondo di lunga durata (complessivamente fino a 15 anni), il che consentirà una selettiva acquisizione degli investimenti, una loro gestione industriale di medio-lungo periodo e quindi una loro valorizzazione.

In base ai piani strategici di sviluppo, F2i dovrebbe investire mediamente 460 milioni di euro l'anno nei prossimi 4 anni.

Ad oggi, prima ancora del formale inizio del periodo di investimento, F2i ha già approvato 6 operazioni per un investimento di circa 300 milioni di euro.

Per le relazioni con la stampa:

RETI SpA

Account di F2i:

RICCARDO TESSARI

Tel.: 06675451

Cell.: 333.5994143

r.tessari@retionline.it

CS13